

Orciano Santa Maria Novella





Porta principale di accesso al *Castello*

In copertina: dipinto ad affresco
raffigurante la *Madonna con Bambino*
e *gli Angeli che la incoronano*.
E' comunemente detta *Madonna del parto*



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Fano

Il Castello

Prima di passare alla storia ed alla descrizione di questo edificio religioso, diamo un rapido sguardo all'antico *Castello*, nella cui area si trova il già citato edificio, inglobato nella poderosa struttura della preesistente *Torre Malatestiana*.

Disteso sul crinale di una collina, domina da lontano il panorama il *Castello di Orciano* a 267 metri sul livello del mare.

Lievemente digradante da sud-ovest a nord-est, è ormai un unico agglomerato con il vecchio borgo e i fabbricati più recenti.

Il *Castello*, oggi *Centro Storico*, fu il primo nucleo abitativo di Orciano, e nonostante il trascorrere dei secoli, conserva la sua struttura originaria con gli stretti vicoli, le stradine selciate e con la robusta cinta muraria a scarpata, interrotta da *due ingressi*: a sud-ovest l'*accesso principale* in salita con la porta ad ampio arco che, insieme con la *Torre civica* coronata da cupolino e munita di orologio, fa da fondale alla vasta piazza Garibaldi; a *nord-est* e precisamente al termine della via che inizia subito dopo la porta ad arco e che è dedicata al nobile cultore orcianese *Cosimo Betti (1727-1814)*, è ubicato l'*accesso secondario*.

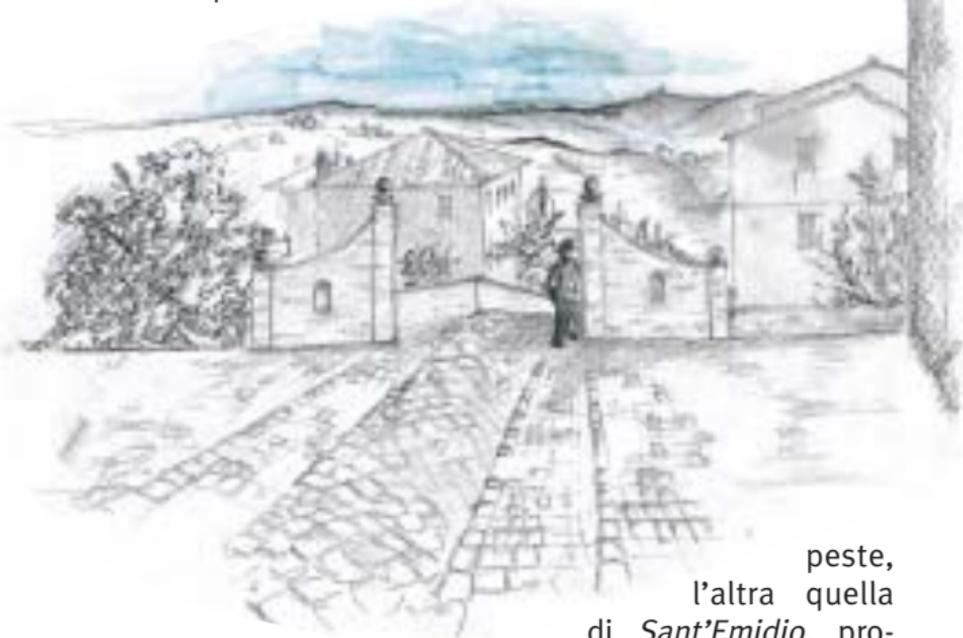
Alla sua origine, detto *accesso*, pur esso in salita e aperto sul ponte di *San Rocco*, era formato da due spalloni in muratura digradanti verso l'esterno, con due colonne in prossimità

Veduta dall'alto del Centro Storico (il Castello) con la torre civica campanaria a sinistra e l'ammirevole torre malatestiana a destra



dell'accesso, sormontate da sfere di pietra.

Sugli spalloni erano ricavate *due nicchie*, una delle quali conteneva la statuetta di *San Rocco*, protettore contro le epidemie e la



peste,
l'altra quella
di *Sant'Emidio*, pro-
tettore contro i terremoti.

La vecchia porta, danneggiata durante la seconda guerra mondiale (1940-1945) dalla esplosione delle mine per la distruzione del ponte da parte dei tedeschi in ritirata da *Orciano* per l'arrivo delle truppe alleate di liberazione, venne demolita nell'immediato dopoguerra durante la ricostruzione del ponte stesso e le statuette finirono in macerie.

Nel *Centro Storico*, merita di essere visitata, la *Chiesa di S. Maria Novella* che è, non soltanto il monumento più prezioso e interessante del paese, ma è anche una delle più belle costruzioni rinascimentali della Regione Marchigiana.

Cenni storici

Venne edificata nel 1492 su progetto dell'architetto fiorentino *Baccio Pontelli*, per volere del giovane principe *Giovanni Della Rovere* nel tempo in cui, il piccolo ma strategico castello di *Orciano*, entrò a far parte dei suoi possedimenti marchigiani, ottenuti nel 1474.

Infatti, in quell'anno, cacciata da oltre un decennio, la potente signoria dei *Malatesta* e dopo una breve sottomissione alla signoria dei *Piccolomini* (1463-64), il *Vicariato di Mondavio*



con 24 castelli compreso quello di Orciano, ritornato al diretto dominio della Santa Sede, il nuovo *Papa Sisto IV* (Francesco Della Rovere), lo concesse in Feudo, insieme con la *città di Senigallia*, al proprio nipote Giovanni Della Rovere che sposò Giovanna figlia di *Federico da Montefeltro Duca di Urbino*.

Giovanni Della Rovere, durante il periodo della sua signoria, oltre che ad eseguire il suo programma di rinnovamento urbanistico delle terre in suo possesso, dimostrò particolare interesse per l'architettura militare con la costruzione di poderose *Rocche* di cui si citano soltanto quella di Senigallia e quella di Mondavio, giunte ad oggi in buone condizioni e visibili ai visitatori.

Accanto alle Rocche, testimonianze militari, non poteva mancare un'opera d'arte religiosa quale la *Chiesa di Santa Maria Novella* che sorge all'interno del *Castello*, in uno slargo molto vicino alle mura e ben visibile dall'esterno, nonostante la elevata ed imponente mole della torre, fatta costruire da *Galeotto Malatesta nel 1348*, con funzione di avvistamento.

La torre, fermo restando l'origine malatestiana,



L'armonia delle linee architettoniche e dei colori all'interno della Chiesa

subì nel 1492 una trasformazione ad opera dell'architetto *Baccio Pontelli*.

L'architettura

La chiesa, con l'interno a pianta quadrata, ha una bassa facciata rettangolare con paramento in mattoni, posto in risalto da una fascia a riquadri sopra la quale si aprono tre *oculi strombati* (finestre rotonde) corrispondenti alle tre navate interne che sono divise da quattro colonne cilindriche di ordine architettonico *tuscanico*, sormontate da semplici capitelli sui quali poggiano gli architravi che sorreggono, sia la cupola emisferica a calotta su cui è posto un lanternino, sia il sistema di volte a crociera.

Altre due finestre rettangolari sono situate ai lati dell'ingresso che è incorniciato ed impreziosito da un raffinato *portale, scolpito in pietra*. Esso, è a forma di tabernacolo, con lieve avancorpo,

poggiante su due eleganti e snelle colonne scanalate a *capitelli corinzi*, i quali, sorreggono l'architrave sopra il quale è collocato il *frontone* impreziosito da fregi in bassorilievo.

Da notare che le suddette colonne distaccate dalla parete, poggiano a loro volta su due ampi piedistalli.

La tradizione locale, vuole in Raffaello Sanzio di Urbino, il progettista o quanto meno l'ispiratore del portale; ma si tratta di un riferimento non documentato.

Ma se il portale è così stupefacente, non da meno è lo spazio interno della Chiesa dominato, non soltanto da un candido intonaco percorso, in alto, da una cornice continua in pietra grigia che circonda tutto l'interno del tempio, ma anche da quel curioso gioco di oculi ciechi e aperti, accu-

ratamente distribuiti sulla cupola e sulle volte dell'intera struttura religiosa.

Ma ciò che più attrae l'attenzione del visitatore, sono le varie e pregevoli decorazioni in stucco, realizzate dal *plasticatore urbinato Federico Brandani (1525-1575)*.

Esse infatti si possono ammirare sulla volta e pareti della cappella centrale, ove si trovano *l'altare maggiore e un bel coro in noce, entrambi del '700*, e sulla volta della cappella laterale destra dedicata alla Madonna di Loreto, dove si conserva un piccolo *coro in noce del '500*. Entrambi i cori sono stati recentemente restaurati con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Fano.

Secondo la storica dell'arte *Luisa Fontebuoni*, anche gli stucchi che ornano la volta della cappella laterale sinistra, dedicata al SS. Sacramento, sono da attribuire a *Federico Brandani*. Sempre all'interno, volgendo lo sguardo sulla parete late-



Statua del Cristo Risorto



rale destra, in una grande nicchia, si trova la monumentale statua del *Cristo Risorto* con l'unita *guardia*. L'opera in legno pieno e di scuola romana, è di alto valore artistico, *unica fattura nel mondo*, imitata nel taglio ridotto, ma mai superata. Si presume che risalga al *XVII secolo*. Ogni martedì di Pasqua la statua viene portata in processione per le vie del paese con grande concorso di popolo.

Sempre sulla parete laterale destra, dopo il pulpito si può ammirare un dipinto ad affresco che raffigura la *Madonna col Bambino e gli Angeli* detta comunemente *Madonna del Parto*.

Dell'affresco non si conosce l'autore, però, come risulta dalla scritta posta ai piedi del dipinto, esso fu eseguito nel 1515 su commissione di tale *Paolo da Gaifa*, abitante di Fossombrone (PU). Successivamente l'affresco venne restaurato dal pittore *Luigi Conti* nel 1849 su incarico di tale *Pietro Monti*.

Volgendo lo sguardo sulla parete laterale di sinistra, si può ammirare un incorniciato dipinto su tela raffigurante la *Visita di Maria a S. Elisabetta*. Il dipinto, come risulta dalla scritta evidenziata in nero e posta in basso alla sinistra della Santa, è datato 1820 e firmato dall'autore tale *Paolini*, il cui nome è scarsamente leggibile.

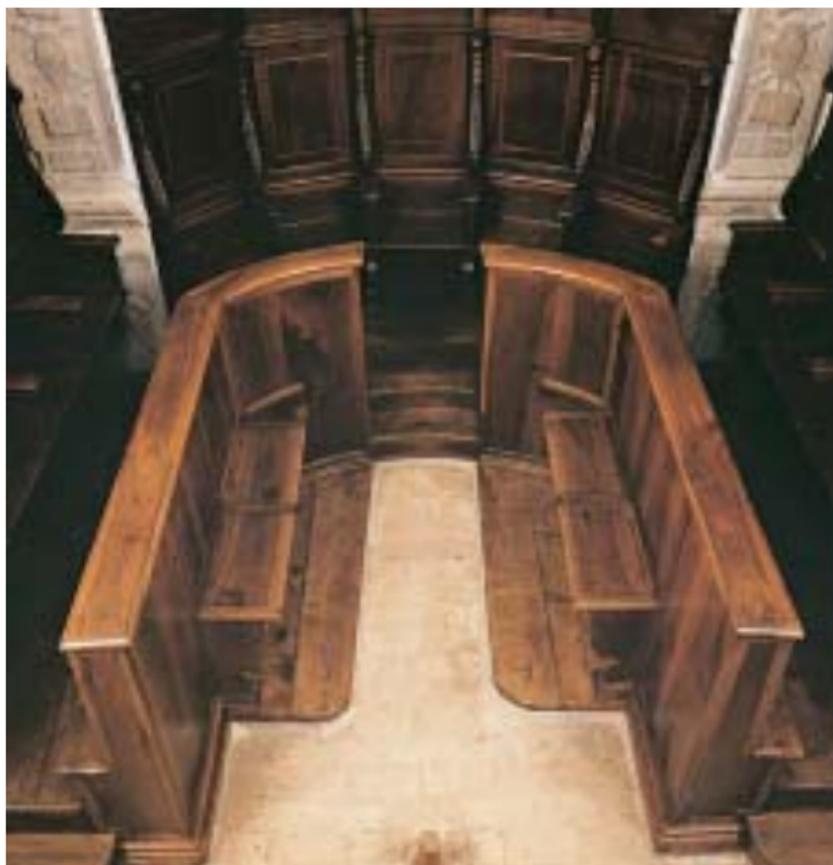
Poco più giù, sopra il *Fonte battesimale*, è posto un bel *Crocifisso*, modellato in cartapesta di ignoto autore e databile intorno al 1600.

Alla sinistra del *Crocifisso* è posta la statua della *Madonna Addolorata* e alla destra quella di *Santa Agnese* che tiene sul braccio destro un



Un *capitello* con l'architrave delle colonne. Se lo sguardo attento del visitatore si solleva alla parte superiore del capitello denominata *abaco*, noterà che, ai quattro angoli della sua base inferiore di forma quadrata, è scolpita in bassorilievo la *rovere ghiandifera* la quale, oltre che a simboleggiare la casata dei Della Rovere, è anche una prova che la suddetta chiesa venne edificata veramente per volere del giovane principe Giovanni Della Rovere.





Cappella centrale:
veduta dall'alto del settecentesco coro

agnellino simboleggiante Cristo.

La conoscenza di questa piccola, ma stupenda chiesa di *Santa Maria Novella*, si completa dando uno sguardo ai tre inconfondibili simboli dell'*Ordine dei Cavalieri di Malta* di cui si ipotizza l'intervento per alcuni lavori nella chiesa stessa. I simboli sono: la caratteristica *Croce Marrone*, stella a otto punte, visibile al centro del pavimento; la *Rosa*, formella in terracotta, visibile in cima alla calotta; il *Fior di Loto*, simbolo della vita, a forma geometrica trilobata, incavato in basso nel pilastro che separa l'altare maggiore dalla cappella della Madonna di Loreto.

Infine si vuol ricordare che questa Chiesa, edificata come già detto



Annunciazione. Tela di autore ignoto, sulla parete di fondo, sopra il coro (Cappella centrale)



nel 1492, era priva dell'annessa sacrestia. Questa, come risulta da un atto notarile del notaio Camillo Gabuccini, scritto in lingua latina, conservato presso *l'Archivio di Stato della Sezione di Fano*, venne costruita nel 1542 nella metà casa al fianco destro della Chiesa stessa.

Franco Marini

*L'Ultima cena. Tela di autore ignoto
(Cappella laterale destra del Sacramento)*



Parte posteriore della chiesa di S. Maria Novella, inglobata nella superba torre malatestiana

Progetto grafico: Giuseppina Dolci/Studio PrimoPiano - Fano
Foto: Foto Video Ettore Digital & C. - Orciano
Stampa: Grapho 5 - Fano

Le chiese ritrovate

Orciano **Santa Maria Novella**



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Fano